

Un olandese volante vince sulle acque di Maccagno

Pubblicato: Giovedì 19 Maggio 2016



Le **acque del Lago Maggiore antistanti a Maccagno** hanno ospitato il **campionato svizzero di vela di “Classe A”**, disputato quindi da **catamarani** in carbonio dotati di alta tecnologia, in grado di **raggiungere alte velocità** anche con poco vento e quindi particolarmente spettacolari. Le soluzioni tecniche (*i foils*, le piccole ali sulle derive e sul timone, permettono di sfruttare la forza di sollevamento degli scafi sull’acqua) sono per intenderci simili a quelle utilizzate nell’ultima edizione dell’America’s Cup.

La classifica finale è stata dominata **dall’olandese Mischa Heemskerk** che ha vinto cinque prove sulle sei disputate. Heemskerk è un **ex campione del mondo** e vice iridato in carica e la sua presenza al Campionato Svizzero ha nobilitato la competizione ma allo stesso tempo ha fatto man bassa di risultati. La piazza d’onore è stata invece appannaggio **dell’elvetico Sascha Wallmer** che ha preceduto il connazionale **Sandro Caviezel**, velista di Ascona che ha al proprio attivo anche un titolo europeo. Nella top five anche un altro olandese, Pieterjan **Dwarshuis**, mentri il cinque volte campione d’Italia Paolo **Penco** si è piazzato in quinta posizione.

Tra chi invece ha gareggiato **senza i foils**, il migliore (9° assoluto) è stato **Daniele Menegatti** seguito da Marco Gaeti e da Luca Micolitti, velista proprio dell’Unione Velica Maccagno che ha alle spalle una brillante carriera con i Laser e che ora sta crescendo anche con i Classe A.

La **collaudata organizzazione dell’Unione Velica Maccagno** ha consentito di predisporre nel migliore dei modi un evento internazionale che ha richiamato ben **49 concorrenti** provenienti da Italia, Svizzera, Germania, Olanda, Svezia e Francia.

Tutte le regate **si sono svolte nel “Canalone”**, e cioè quella parte del Lago Maggiore compresa tra Maccagno e Cannobbio dove il vento s’incanala – appunto – tra due alte cornici di montagne che in questi giorni, dopo le abbondanti piogge, erano ricoperte da boschi verdissimi.

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it